

Tabella 11 - Stato di avanzamento contabile del Pro.R.A.

(in ml)

Progetti Pro.R.A. art. 4, comma 1, del d.m. n. 305/98		Ammontare complessivo progetti	Avanzamento progetti (per competenza) al 31/12/2015	Esborsi netti 2016	Avanzamento progetti (per competenza) al 31/12/2016
Grandi infrastrutture	Plasma Wind Tunnel - PWT	87,0	87,9	0,8	88,7
	Icing Wind Tunnel - IWT	40,0	40,3	0,5	40,8
	LISA (Laboratorio per prove di impatto su strutture aerospaziali)	13,0	12,9	0,0	12,9
Laboratori di volo	UAV - <i>Unmanned aerial vehicle</i>	62,6	36,2	3,2	39,4
	USV - <i>Unmanned space vehicle</i>	86,7	59,5	1,7	61,1
Altre infrastrutture di supporto	Laboratorio Calcolo Scientifico (incl. dismissioni ProR.A. 2010)	25,0	25,5	0,3	25,7
	Altri laboratori	19,0	19,4	1,0	20,4
	Impianti generali e infrastrutture di supporto alle attività di ricerca	90,0	108,8	1,6	110,4
Propulsori aerospaziali			0,3	0,9	1,2
Studi e Progettazioni		5,3	5,4	0,0	5,4
<b>Totale (escluso IVA)</b>		<b>428,7</b>	<b>396,2</b>	<b>9,8</b>	<b>406,1</b>

Fonte: CIRA

Riassumendo in termini di valore d'investimento la situazione del Pro.R.A., dall'esame dei dati emerge che su un ammontare complessivo di 428,7 ml destinati all'attuazione del predetto programma, alla data del 31 dicembre 2016 risultano spesi 406,1 ml (92,7 per cento del totale). In particolare, l'investimento realizzato nel 2016 è stato di 9,8 ml (9,4 ml nel 2015) di cui buona parte (4,9 ml) sono stati destinati ai due progetti UAV e USV.

## 5. LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E INFRASTRUTTURE DEL PATRIMONIO DELLO STATO E GLI AFFIDAMENTI SOTTOSOGLIA

La Manutenzione e Conduzione Impianti ed Infrastrutture costituisce oggetto dell'affidamento più importante della società, sia sotto il profilo finanziario (importo attuale complessivo di 2,4 ml), sia sotto quello funzionale, trattandosi di attività essenziale per l'assolvimento della funzione istituzionale di realizzazione e gestione del patrimonio dello Stato *ex lege* assegnata al CIRA e per la concreta operatività aziendale.

Tale attività è stata sinora svolta in regime di "Global service". L'ultimo assuntore è stato affidatario dal 15 settembre 2014 fino al 14 marzo 2018, selezionato tramite procedura competitiva pubblica. Il relativo contratto di appalto di durata biennale, e dunque scaduto il 14 settembre 2016, è stato prima rinnovato per un anno nel 2016 in esercizio di una opzione contrattuale nonché per ulteriori 6 mesi nel settembre 2017, in avvalimento di un diritto contrattualmente riconosciuto alla stazione appaltante nelle more del completamento di gara d'appalto in corso di effettuazione. La scadenza finale del contratto, prevista per il 14 marzo 2018, non era infatti ulteriormente prorogabile.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 25 luglio 2017 il Direttore generale, nonché Direttore *ad interim* della Unità Grandi Impianti e Manutenzione, presentò una proposta di delibera volta a proseguire in regime di "Global Service" l'attività di manutenzione e conduzione impianti, attivando l'opzione contrattuale di prorogare la ditta per un ulteriore anno fino al 14 settembre 2018 e ulteriormente fino al 14 marzo 2019 in c.d. "overlap" e contemporaneamente avviando una procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione di un nuovo affidamento.

Tale proposta di proroga del *global server* veniva presentata a fronte di notizie - stampa del luglio 2017 inerenti alla attivazione della procedura di "concordato in bianco" a carico del *Global server* allora in essere e nonostante che nella già citata Relazione dello stesso Direttore generale del 29 settembre 2017 sullo "Stato attuale della funzionalità ed operatività degli Impianti, Infrastrutture di Ricerca e Laboratori del CIRA" si evidenziasse che "la situazione finanziaria di estrema gravità" in cui versava il *Global server* aveva determinato "nel corso del 2016 ... sostanziali ed inevitabili impatti programmatici sulle attività oggetto del contratto CIRA", che era

stato costretto a “*interven(ire) presso l’Assuntore con reiterati solleciti ad adempiere, sospendendone i pagamenti in autotutela*”.

A fronte delle criticità sia giuridiche che finanziarie afferenti alla proposta del Direttore generale di proroga del contratto con l’allora *Global server*, il Consiglio di amministrazione la disattendeva, deliberando di avvalersi del solo *overlap* di 6 mesi (fino al 14 marzo 2018), dando mandato al Direttore Generale medesimo di procedere all’avvio della gara e, nel contempo, di tutte le attività necessarie per poter passare ad un sistema, cosiddetto “*Destrutturato*”, finalizzato a superare le criticità connesse al precedente sistema in forza dell’affidamento, in luogo di un unico contratto di *Global Service* con facoltà di concedere subappalti, di 15 contratti aggiudicati ad altrettanti affidatari, da reperire tramite i canali Consip, MEPA e Centrali di Committenza regionali, contratti destinati a essere operativi dal 15/03/2018, onde poter tempestivamente subentrare al precedente *global server*.

Tuttavia, nonostante la scadenza del 14 marzo 2018 fosse ben nota e nonostante il mandato conferito dal Consiglio di amministrazione già del 25 luglio 2017<sup>24</sup>, soltanto nella seduta del Consiglio di amministrazione del 13 febbraio 2018 veniva presentata la proposta del Direttore Generale, attuativa del predetto mandato, di “*delibera relativa alle procedure di approvvigionamento dei Servizi di Maintenance & Operations (M&O) nell’ambito del cd “Modello di gestione Destrutturato”*”, unitamente al Quadro Economico complessivo di

---

<sup>24</sup> Nel Consiglio di amministrazione dell’8 settembre 2017 il Direttore generale ripresentava nuovamente la proposta di attivare la seconda proroga annuale del contratto *Global Service* di manutenzione e conduzione impianti con la ditta per un ulteriore anno fino al 14 settembre 2018. Il Consiglio disattendeva nuovamente tale proposta ribadendo e richiamando il mandato già conferito al Direttore generale nel Consiglio di amministrazione del 25 luglio 2017.

Nella seduta del 6 dicembre 2017 il Direttore generale, in merito allo stato di attuazione del mandato conferitogli dal Consiglio il 25 luglio 2017 e ribadito l’8 settembre 2017, informava il Consiglio di amministrazione che la struttura doveva ancora provvedere alla redazione dei capitolati tecnici necessari per avviare le nuove gare d’appalto. Ripresentava quindi, nell’ambito di una proposta di passaggio alla soluzione destrutturata, anche quella di prorogare di ulteriori 4 mesi in contratto in essere con l’allora *global server* in scadenza al 14 marzo 2018, dunque fino al 14 luglio 2018. Il Consiglio di amministrazione stigmatizzò la mancata attuazione, nemmeno attraverso la preparazione dei capitolati tecnici, del mandato già conferito nella seduta del 25 luglio 2017, ribadendo nuovamente la non prorogabilità del contratto di *Global Service*.

Nella successiva seduta del Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2017 il Direttore generale presentò una ulteriore relazione in cui, indicando nella soluzione destrutturata quella più vantaggiosa per il CIRA (punteggio 3,7 contro 2,9 assegnato al *Global service*), presentava un cronoprogramma dal quale emergeva che al 20 dicembre 2017 erano state eseguite soltanto “attività propedeutiche alla definizione dello schema destrutturato”, che le attività di quantificazione dei servizi e redazione dei capitolati, non ancora avviate, sarebbero state effettuate per il 15 gennaio 2018 e che gli affidamenti avrebbero potuto essere operativi soltanto dal mese di maggio 2018, dunque oltre la ben nota data di scadenza dell’affidamento in essere (14 marzo 2018). Quindi il Direttore generale riproponeva al Consiglio di amministrazione di prorogare il contratto in essere fino al subentro dei nuovi soggetti affidatari ovvero di avvalersi di lavoratori interinali somministrati dalla Agenzia “Generazione Vincente”. Entrambe le alternative non venivano condivise dal Consiglio di amministrazione, che lamentava la mancata attuazione del mandato conferito il 25 luglio 2017 e ribadito nelle sedute dell’8 settembre 2017 e 6 dicembre 2017.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 19 gennaio 2018 il Direttore generale forniva quindi un nuovo cronoprogramma (Presentazione, All.7, Slide 7) in cui rappresentava che i nuovi affidamenti sarebbero stati avviati entro le date del 06.03.2018 (lotti funzionali CSA 5, 6, 7) e del 12.03.2018 (lotti funzionali CSA 1, 2, 3, 4).

Spesa e alla documentazione di gara relativa agli affidamenti per la fornitura dei Servizi di M&O, articolati nei seguenti principali 3 CAPITOLATI (oltre ad altri quattro - contrassegnati dai n. 4, 5, 6, 7 - di minore importo<sup>25</sup>):

1. "Capitolato per servizi di manutenzione e conduzione su reti di distribuzione, impianti e sistemi termici, fluidici, meccanici, tecnologici, idrici, idricosanitari e relativi sistemi di controllo", suddiviso in due lotti: euro 1.640.000 "a canone", euro 800.000 ad attivazione (c.d. "plafond");
2. "Capitolato per servizi di manutenzione e conduzione su reti di distribuzione elettrica, impianti e sistemi elettrici, speciali e relativi sistemi di controllo, suddiviso in due lotti: euro 1.134.000 "a canone", euro 400.000 OAQ "a plafond";
3. "Capitolato per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui beni afferenti al patrimonio civile, infrastrutturale ed impiantistico del CIRA, del valore di euro 1.460.000 "a plafond", suddiviso in quattro Sub-lotti; Impianti FTM, Impianti SEC, Opere civili, Servizi professionali ingegneria supporto RUP)<sup>26</sup>.

A fronte della avvenuta presentazione dei Capitolati di appalto nella seduta consiliare del 13 febbraio 2018 (ossia soltanto un mese prima della scadenza del 14 marzo 2018), nella riunione del Collegio sindacale del 1° marzo 2018 il Direttore generale informava di non essere in grado di rispettare la scadenza del 14 marzo 2018 quanto ai detti tre Capitolati principali n. 1, 2 e 3 e di avere per tale ragione attivato su MEPA il 27 febbraio 2018, quattro contratti di valore prossimo alla soglia dei 40.000 euro ad affido diretto in favore di altrettante aziende locali ex art. 36 comma 2 lettera d.lgs. n. 50 del 2016, sostanzialmente affidando frazioni "sottosoglia", attestantesi a circa il 30 per cento della quota bimestrale dei suesposti tre Capitolati<sup>27</sup>.

<sup>25</sup> Si tratta dei seguenti appalti minori, attivati a plafond, oggetto di affidamento su MEPA: n. 4) Ascensori e montacarichi (euro 20.000); n. 5) Antincendio (euro 82.000); n. 6) Mezzi di sollevamento (euro 20.000); n. 7) Monitoraggio ambientale (euro 100.000).

<sup>26</sup> In tale Capitolato 3 si rilevano alcune attività (valore di euro 300.000 annui) che appaiono affidate in modo duplice e segnatamente:

- il Lotto 1. Manutenzione e conduzione impianti FTM e il Sub-lotto 3a., che ha anch'esso a oggetto la Manutenzione ordinaria e straordinaria impianti FTM - 150.000 euro;
- il Lotto 2. Manutenzione e conduzione impianti SEC e il Sub-lotto 3b. Manutenzione ordinaria e straordinaria impianti SEC - 150.000 euro.

Come da informativa resa il 16 luglio 2018, l'affidamento di tali Sublotti è stato "abbandonato".

Si rileva inoltre la esternalizzazione, tramite il Sub-lotto 3d. Servizi professionali, di ingegneria di manutenzione, supporto al RUP di attività che dovrebbe essere svolta dal personale in organico del CIRA, che vanta un elevato numero di ingegneri, per di più essendo l'attività di supporto al RUP non esternalizzabile in quanto tipicamente amministrativa, cosicché i relativi oneri (euro 80.000 annui) appaiono ingiustificatamente posti a carico del CIRA. Come da informativa resa il 16 luglio 2018, l'affidamento di tale Sublotto è stato "abbandonato".

<sup>27</sup> Si fornisce di seguito il dettaglio dei predetti affidamenti diretti bimestrali sottosoglia (c.d. "contratti-ponte"):

Inoltre, in data 29 marzo 2018, il Direttore generale ha adottato in autotutela, in qualità di Responsabile unico del procedimento, determinazioni di revoca dei bandi di gara relativi ai primi due appalti (“1. Appalto specifico per servizi di manutenzione e conduzione su reti di distribuzione, impianti e sistemi termici, fluidici, meccanici, tecnologici, idrici, idricosanitari e relativi sistemi di controllo” - euro 1.640.000 a canone ed euro 800.000 ad attivazione; “2. Appalto specifico per servizi di manutenzione e conduzione su reti di distribuzione elettrica, impianti e sistemi elettrici, speciali e relativi sistemi di controllo” - euro 1.134.000 a canone ed euro 400.000 ad attivazione) a causa di “*errore materiale ... potenzialmente decisivo ...*”. Il 23 maggio 2018 il Direttore generale ha comunicato l’avvenuto affidamento attraverso il Sistema Dinamico di Acquisizione CONSIP, per il periodo 16.05.2018-15.05.2019 opzionabile fino al 15.05.2020, dei due detti appalti, le cui procedure di aggiudicazione sono state peraltro impugnate<sup>28</sup>.

Quanto al Capitolato 3, che avrebbe dovuto essere attivato anch’esso dal 15 maggio 2018, sempre al 23 maggio 2018 il Direttore generale ha rappresentato che il relativo iter di affidamento su Mercato Elettronico CONSIP era ancora in “fase di preparazione” quanto ai lotti <<“Fluido-Termo-Meccanico” - Lotto I - FTM Servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria circa reti di distribuzione, impianti e sistemi termici, fluidici, meccanici,

1. Alla società affidataria diretta su MEPA per due mesi del “Servizio di Presidio Tecnico per l’esecuzione delle attività di conduzione e minima manutenzione degli Impianti Meccanici e relativi sistemi di controllo” (euro 38.330,00), è stata assegnata una frazione sottosoglia del lotto a canone del “Capitolato Speciale d’Appalto per servizi di manutenzione e conduzione su reti di distribuzione, impianti e sistemi termici, fluidici, meccanici, tecnologici, idrici, idricosanitari e relativi sistemi di controllo” del valore di euro 1.640.000: l’importo bimestralmente affidato corrisponde soltanto al 28 per cento della quota parte bimestrale del detto capitolato biennale di riferimento;
2. Alla società affidataria diretta su MEPA del “Servizio di Presidio Tecnico per l’esecuzione delle attività di conduzione e minima manutenzione degli Impianti Elettrici e Speciali e relativi sistemi di controllo” (euro 36.301,00), è stata assegnata una frazione sottosoglia del lotto a canone del “Capitolato Speciale d’Appalto per servizi di manutenzione e conduzione su reti di distribuzione elettrica, impianti e sistemi elettrici, speciali e relativi sistemi di controllo” del valore di euro 1.134.000: l’importo bimestralmente affidato corrisponde soltanto al 38 per cento della quota parte bimestrale del detto capitolato biennale di riferimento;
3. Alla società affidataria diretta su MEPA delle “Attività e lavorazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria su Impianti Meccanici ed Elettrici afferenti al patrimonio civile, infrastrutturale ed impiantistico del CIRA” (euro 37.804,00), è stata assegnata una frazione sottosoglia del “Capitolato Speciale d’Appalto per l’esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui beni afferenti al patrimonio civile, infrastrutturale ed impiantistico del CIRA - euro 1.460.000 a plafond: l’importo bimestralmente affidato corrisponde soltanto al 31 per cento della quota parte bimestrale del capitolato biennale.
4. Alla società affidataria diretta su MEPA delle “Attività diversificate e di supporto operativo funzionale all’operatività degli Impianti Tecnologici, dei Grandi Mezzi di Prova e Laboratori del CIRA” - a *plafond* (euro 35.100,00), è stata assegnata una frazione sottosoglia di servizi di supporto, che rappresenta soltanto il 35 per cento della quota parte bimestrale della somma dei due lotti ad attivazione (c.d. *plafond*) del “Capitolato Speciale d’Appalto per servizi di manutenzione e conduzione su reti di distribuzione, impianti e sistemi termici, fluidici, meccanici, tecnologici, idrici, idricosanitari e relativi sistemi di controllo” il cui lotto a plafond ha un valore di euro 800.000 e del “Capitolato Speciale d’Appalto per servizi di manutenzione e conduzione su reti di distribuzione elettrica, impianti e sistemi elettrici, speciali e relativi sistemi di controllo” il cui lotto a plafond ha un valore di euro 400.000.

<sup>28</sup> Con ordinanza n. 996/2018 del 05.07.2018 il Tar Campania ha rigettato l’istanza cautelare proposta relativamente al Capitolato n. 1, mentre l’udienza cautelare in merito al Capitolato n. 2 si è tenuta il 18 luglio 2018.

tecnologici, idrici, idrico-sanitari e relativi sistemi di controllo>> (euro 300.000) e <<"Sistemi Elettrici e di Controllo" - Lotto II - SEC Servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria circa reti di distribuzione elettrica, impianti e sistemi elettrici speciali e relativi sistemi di controllo>> (euro 300.000)<sup>29</sup>, mentre quanto al lotto "EDILE" - Lotto III - Accordo Quadro per Lavori e Servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria - Opere edili sul patrimonio civile, industriale ed infrastrutturale (euro 300.000) era stata attivata una "Richiesta di Offerta" (RDO) sul Mercato Elettronico CONSIP la cui conclusione, prevista per il 30.06.2018, è stata "ri-prevista" per il 31 luglio 2018, come da comunicazione del Direttore generale in data 16 luglio 2018<sup>30</sup>.

Non può in proposito tralasciarsi che, a cagione dei ritardi ed "errori materiali" di cui sopra, l'azienda è stata posta in condizione di non poter disporre, alla nota scadenza del 14 marzo 2018, di regolari affidamenti relativi alla manutenzione del proprio patrimonio infrastrutturale e impiantistico, cosicché è dovuta ricorrere, *in extremis*, all'attivazione di soluzioni meramente emergenziali (i c.d. "contratti-ponte") che, oltre a essere di dubbia compatibilità con la normativa in materia di evidenza pubblica e con il divieto di frazionamento artificioso dei contratti pubblici, hanno fatto sì che per alcuni mesi l'attività manutentiva del CIRA sia svolta in misura largamente inferiore (soltanto circa il 30 per cento) al fabbisogno risultante dai capitolati<sup>31</sup>.

Inoltre suscita perplessità il fatto che, a fronte della approvazione nella seduta consiliare del 13 febbraio 2018 della proposta del Direttore generale, elaborata a fronte di un mandato consiliare ricevuto il 25 luglio 2017, delle "procedure di approvvigionamento dei Servizi di *Maintenance & Operations* (M&O)" e del relativo Quadro Economico complessivo di Spesa, comprensivo anche dei detti due lotti ad attivazione (Lotto I "Fluidico-Termo-Meccanico" di euro 300.000 e Lotto II "Sistemi Elettrici e di Controllo" di euro 300.000), tali due lotti,

<sup>29</sup> Il corrispondente contratto-ponte bimestrale affidato direttamente per un valore corrispondente soltanto al 35 per cento della quota parte bimestrale del lotto medesimo, avviato il 16/03/2018, è cessato anticipatamente il 15.04.2018 per rinuncia dell'affidatario, invero senza che alcun ordine di lavorazione sia stato attivato e pertanto il CIRA è rimasto da allora privo di tale presidio manutentivo.

<sup>30</sup> Tale procedura è volta all'attivazione di un affidamento dal 01.07.2018 al 30.06.2020. Il corrispondente contratto-ponte bimestrale affidato direttamente per un valore corrispondente soltanto al 31 per cento della quota parte bimestrale del lotto medesimo, avviato il 16/03/2018, è cessato il 15.05.2018 e pertanto il CIRA è rimasto privo di tale presidio manutentivo sino al 30.06.2018.

<sup>31</sup> La necessità di dover mantenere i quattro contratti-ponte ciascuno al di sotto dei 40.000 euro, onde poter procedere al relativo affido diretto, ha comportato che gli stessi si sono dovuti sostanziare non nella quota *pro rata temporis*, nel caso bimestrale, di quello che era l'effettivo fabbisogno manutentivo del CIRA, bensì soltanto in importi pari a circa il 30 per cento del reale fabbisogno manutentivo stimato nei corrispondenti Capitolati proposti dal Direttore Generale e approvati dal Consiglio di amministrazione.

nonostante il loro ingente valore e nonostante fossero stati elaborati e proposti al Consiglio di amministrazione dal Direttore generale il 13 febbraio 2018, siano stati “abbandonati” senza aver né richiesto né ricevuto un mandato in tal senso dal Consiglio di amministrazione.

In proposito, stanti i ritardi ed “errori materiali” che hanno caratterizzato gli affidamenti dei più importanti appalti del CIRA, non può che ribadirsi la necessità di istituire procedure interne che assicurino una pronta ed efficace attivazione delle pratiche per l’affidamento nel rigoroso rispetto della disciplina di legge e sulla base di corrette e accurate stime dei reali fabbisogni manutentivi, al fine di salvaguardare il CIRA da forme non trasparenti di affidamenti diretti o frazionati e il patrimonio impiantistico e infrastrutturale dello Stato dal rischio di inadeguata, insufficiente e disorganica manutenzione.

Nel rilevare, inoltre, affidamenti diretti “sottosoglia” ripetuti a favore di alcuni fornitori il cui valore per fornitore, cumulato nel periodo di osservazione 2015-2017, risulta in vero superiore alla soglia dei 40.000 euro, si richiama il divieto di frazionamento dei contratti pubblici (art. 113 d.lgs. n. 163 del 2006, ora ribadito dall’art. 35 comma 6 secondo periodo del d.lgs. n. 50 del 2016).

## 6. INCARICHI E CONSULENZE ESTERNE

Quanto al ricorso a soggetti esterni per incarichi professionali di studio, ricerca e consulenza, il CIRA ne ha disciplinato l'affidamento a mezzo del "Regolamento sull'affidamento di incarichi professionali esterni" adottato nel 2011.

Nel 2016 risultano affidati incarichi di consulenza di natura legale, come da tabella che segue.

**Tabella 12 - Incarichi di consulenza di natura legale attivi nel 2016**

	Oggetto della consulenza	Durata	Costo complessivo
1	Difesa in giudizio IVA	20/01/2016 al 31/12/2016	26.000
2	Spese legali conciliazione	1/03/2016 al 15/04/2016	7.295
3	Spese Conciliazione Comastri	1/03/2016 al 17/03/2016	1.130
5	Servizi legali pareri	6/11/2015 al 31/5/2016	9.434
6	Opposizione cartella esattoriale Inps	20/1/2010 al 27/01/2016	1.517
7	Compenso per assistenza legale	1/7/2016 al 31/12/2017	62.500
8	Compenso per riconoscimento rimborso	1/7/2016 al 31/12/2017	35.000
9	Compensi notarili	9/05/2016 al 10/05/2016	984
10	Opposizione decreto ingiuntivo	1/03/2016 al 31/07/2016	6.118
11	Saldo opposizione decreto	1/09/2016 al 30/09/2016	4.160
12	Parere <i>pro-veritate</i>	30/09/2016 al 31/10/2016	5.166
13	Assistenza giudizio istaurato da dipendente	1/03/2016 al 31/10/2016	9.832
14	Assistenza legale per Aspen	10/10/2016 al 28/10/2016	12.480
15	Legale per pareri	1/03/2016 al 31/12/2016	9.123
16	Supporto legale per il CdA	28/11/2016 al 25/05/2017	39.468
17	Ricorso Irpeg 1986	01/07/2016 al 30/06/2017	2.000

Fonte: CIRA

Di seguito sono riportati affidamenti di servizi attivi nel 2016 riconducibili a collaborazioni esterne.

**Tabella 13 - Affidamenti di servizi attivi nel 2016**

	Oggetto dell'affidamento	Durata	Costo complessivo
1	Servizi tecnico amministrativi supporto rendicontazione amministrativa	01/12/2015 al 31/03/2016	4.606
2	Servizi in campo amministrativo fiscale	01/02/2016 al 30/04/2016	4.000
3	Servizi di certificazione costi per progetti Pon	21/03/2016 al 31/05/2016	5.000
5	Servizi in campo amministrativo/fiscale	01/07/2016 al 30/06/2017	23.500
6	Quinta annualità brevetto europeo n.2727825	01/10/2016 al 30/09/2017	1.195
7	Servizi di certificazione di <i>financial statement (plafond)</i>	01/06/2015 al 19/05/2019	60.000
8	Supporto piani formativi per neo assunti	16/04/2015 al 15/04/2016	8.975
9	Supporto piani formativi Fondimpresa e Fondirigenti	01/07/2016 al 31/07/2018	6.000
10	Assistenza in materia fiscale e tributaria	20/12/2015 al 20/02/2016	4.000

Fonte: CIRA

A completamento dei dati riportati si fa presente che per il periodo 2014-2017 è stato affidato ad una società il servizio di revisione contabile per un costo complessivo di euro 96.000.

Dai dati esposti emerge un non trascurabile ricorso da parte del CIRA all'apporto di professionisti esterni che, come noto, non è giustificabile a fronte della presenza in organico di professionalità atte ad assolvere le attività richieste all'esterno. In proposito non può sottacersi che CIRA è dotato di un Ufficio legale nel quale sono presenti due unità di personale munite del titolo di avvocato, oltre ad ulteriori unità laureate in giurisprudenza, che appaiono quindi dotate delle professionalità necessarie per potersi occupare delle questioni afferenti agli ordinari ambiti di attività della società, quali appaiono quelli societari, amministrativi, tributari o lavoristici<sup>32</sup>.

---

<sup>32</sup> Ciò nonostante, in merito all'efficacia della revoca ex art. 2449 comma 2 codice civile esercitata con PEC del 24 ottobre 2016 da soci pubblici nei riguardi dell'allora Presidente della società e al relativo impatto sulla legittimazione del Consiglio di amministrazione del CIRA a esercitare le sue funzioni, con note a firma dell'allora Presidente del CIRA, peraltro già destinatario del predetto atto di revoca da parte dei soci pubblici, furono commissionati all'esterno, pur essendo il CIRA dotato di un Ufficio legale, quattro pareri legali esterni con oneri a carico della società per complessivi euro 21.812,30 (=6.145,60+6.145,60+6.321,10+3.200).

## 7. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Ai sensi dell'art. 5 dello statuto il CIRA può costituire e partecipare a società, consorzi e fondazioni coerentemente con il proprio scopo sociale. La società possiede le seguenti partecipazioni:

### 1) Consorzi

- a) A.O.S. - Aeroporto Oreste Salomone (Società consortile a responsabilità limitata). Valore della quota 3.000 euro, pari al 10 per cento del capitale sociale;
- b) IMAST - Distretto sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e dei relativi componenti (Società consortile a responsabilità limitata). Valore della quota 22.000 euro, pari al 3,24 per cento del capitale sociale;
- c) DAC - Distretto tecnologico Aerospaziale della Campania (Società consortile per azioni a responsabilità limitata). Valore della quota 65.000 euro, pari al 13,20 per cento del capitale sociale;
- e) DASS - Distretto aerospaziale della Sardegna (Società consortile per azioni a responsabilità limitata).<sup>33</sup> Valore della quota 4.600 euro, pari al 5,08 per cento del capitale sociale (76.122 euro);
- f) SESAMO - Innovazione tecnologica per la gestione delle reti infrastrutturali (Società consortile a responsabilità limitata). Valore della quota 15.000 euro, pari al 15 per cento del capitale sociale;
- g) IR4I - Cluster Tecnologico Aerospaziale dell'Emilia Romagna (partecipazione acquisita nel maggio 2016, pari ad euro 2.000, rappresentanti il 2,5 per cento del capitale sociale (euro 80.000).

### 2) Partecipazione in impresa controllata

S4A - *Scandium for Aerospace* (Società a responsabilità limitata). La società, costituita allo scopo di sviluppare e promuovere l'utilizzo di leghe alluminio-scandio, è stata posta in liquidazione nel dicembre 2015, a seguito di delibera Assembleare. Valore della quota 34.000 euro, pari al 34,00 per cento del capitale sociale

<sup>33</sup> L'acquisto della quota di partecipazione al capitale è stato deliberato nel Consiglio di amministrazione del 19 febbraio 2015. A febbraio 2016 è stato deliberato l'ingresso di nuovi soci (Fondazione Sardegna) e un aumento del capitale sociale che ha determinato la diminuzione della quota di partecipazione del CIRA dal 6,04 per cento al 5,08 per cento.

Nella Relazione dell'allora Direttore Generale del 4 ottobre 2016, quanto alla partecipazione nella società S4A, con sede nelle *Virgin Islands*, si legge che la stessa *“non aveva prodotto, a tutto il 2015, attività apprezzabili”* e che era *“stata rilevata la presenza di un affidamento diretto, da CIRA ad S4A, per circa euro 100.000.”*

Nella nota dell'allora Direttore Generale dell'11 luglio 2016 indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione si legge, quanto a tale affidamento diretto, che *“il responsabile del procedimento CIRA risultava essere anche il soggetto firmatario dell'ordine di acquisto nella veste di fornitore”* e che il Direttore Generale rilevava in ciò *“evidenti profili di conflitto di interesse ai sensi del Codice degli appalti e delle indicazioni ANAC in materia”*;

### 3) Partecipazione in impresa collegata

ASPEN *Avionics* Inc. (Società di diritto statunitense con sede nel Delaware produttrice di sistemi elettronici per velivoli dell'aviazione generale e di aviazione leggera). Valore di acquisto della quota circa 3 ml, pari al 12,9 per cento del capitale sociale, ora scesa al 7,7, per cento del capitale sociale e svalutata nel bilancio 2016 a 0,8 ml e nel bilancio 2017 a 0,4 ml.

In data 27 marzo 2013 il CIRA ha avviato un accordo di collaborazione industriale con la società ASPEN *Avionics*, acquisendo in essa una quota di minoranza (inizialmente fissata al 12,9 per cento, poi progressivamente scesa, a causa della mancata adesione da parte del CIRA ad aumenti di capitale, all'attuale 7,7 per cento) con un investimento di quattro milioni di dollari effettuato a valere sugli *“utili della Società al 2012 accantonati nel Fondo di cui all'art. 10 della legge 237/93”* (nota dell'allora Presidente del CIRA del 22 marzo 2013).

Tale investimento è stato preceduto da uno scambio di corrispondenza tra la Presidenza del CIRA e la competente Direzione Generale del MIUR (per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca) nell'ambito del quale l'allora Presidente del CIRA dichiarava che l'investimento in questione sarebbe stato *“effettuato utilizzando risorse esterne ai fondi Pro.R.A. assegnati al CIRA ...”* (nota del 26 febbraio 2013), ricevendo quindi in risposta una nota del MIUR datata 1 marzo 2013 che precisava che *“Le attività del CIRA, se realizzate con fondi propri, rientrano nella piena autonomia e responsabilità di codesta Società”*.

A tale nota del MIUR l'allora Presidente del CIRA rispondeva a sua volta che *“come già segnalato nella nostra lettera, per l'acquisizione della quota di minoranza della società non*

*saranno utilizzati i fondi Pro.R.A. assegnati al CIRA ... ma, essendo l'attività di collaborazione con ASPEN coerente con l'attività di ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale nei settori medesimi, da realizzarsi anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei e internazionali (art. 1 a) del d.m. n. 305 del 1998 ..., ci si avvarrà degli utili della Società al 2012 accantonati nel Fondo di cui all'art. 10 della legge 237/93"* (nota del 22 marzo 2013).

In proposito non appare condivisibile l'assunto, alla base dell'operazione, secondo cui gli "utili della Società al 2012 accantonati nel Fondo di cui all'art. 10 della legge 237/93" costituirebbero "fondi propri" del CIRA. Invero, proprio lo speciale regime giuridico di tali utili, che ne impone l'accantonamento nel Fondo predetto soggetto a vincolo di destinazione *ex lege*, ne evidenzia la natura non "propria", cosicché il CIRA non è libero nell'impiego di tali fondi, potendo esclusivamente destinarli alle finalità normativamente predeterminate, che non appaiono essere state rispettate con riferimento all'acquisto della partecipazione in esame.

Invero l'investimento effettuato con 4 milioni di dollari a carico del Fondo vincolato ex art. 10 della legge n. 27 del 1993 non rientrava, in vero, in alcun "programma di ricerca europeo o internazionale". Si è trattato per contro di una operazione effettuata, per di più in modo diretto e senza previo esperimento di alcuna procedura di evidenza pubblica, con un operatore industriale e commerciale privato, caratterizzato dal fine di lucro stante la veste societaria, finalizzata alla realizzazione di un'attività sostanzialmente imprenditoriale, di collaborazione industriale nella produzione e commercializzazione di sistemi elettronici per velivoli, che non appare integrare le finalità di "ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale" prescritte per l'utilizzo del Fondo vincolato in questione.

Oltre che non in linea con il vincolo legislativo di destinazione del Fondo utilizzato, l'investimento non è stato nemmeno redditizio, ma è stato anzi finanziariamente ed economicamente pregiudizievole. La società *ASPEN Avionics* ha infatti sempre registrato perdite sin dall'ingresso del CIRA nella sua compagine azionaria.

L'accordo collaborativo, la cui scadenza era fissata per marzo 2017, non è stato quindi rinnovato dal CIRA e nel bilancio 2016 si è appostato un fondo di svalutazione pari a 1,9 ml, ipotizzandosi un valore della quota di 0,8 ml sulla base di un parere reso da un professionista esterno. Nel bilancio 2017 la partecipazione è stata ulteriormente svalutata e

portata a un valore di 0,4 ml, sulla base di ulteriore parere del medesimo professionista. Il Collegio sindacale ha ritenuto in proposito, nella relazione al bilancio 2016, come anche sostanzialmente ribadito nella relazione al bilancio 2017, di *“non avere elementi sufficienti e appropriati a supporto del valore di iscrizione della partecipazione e dei titoli”* e di non essere *“in grado di esprimersi in merito alla congruità dell'appostamento in bilancio del valore riferito alla partecipazione ASPEN e dei titoli emessi da quest'ultima”*.

Le criticità legate a tale partecipazione sono state oggetto anche della Relazione dell'allora Direttore Generale in data 4 ottobre 2016 nella quale si legge circa la ASPEN Avionics che *“La società, una start up con sede legale in Delaware nel 2010, ha finora chiuso i bilanci in costante perdita e le prospettive di sviluppo del settore appaiono negative. L'investimento complessivo, ammontante a circa 3 ml (euro), è stato accompagnato da un impiego di ore uomo, su commessa Pro.R.A Comma 2, di circa 740.000 euro<sup>34</sup>. Di tali somme già spese appare ragionevole ipotizzare, in caso di cessione delle quote azionarie ad oggi detenute, solo un recupero molto parziale, stante le difficoltà in cui versa la società ed il relativo mercato. Non è stato possibile certificare ... che i fondi investiti in questa operazione non siano di provenienza Pro.R.A. ...”*.

4) Fondazioni (per tali partecipazioni la Società non iscrive alcun valore in bilancio):

- Fondazione *“Pier delle Vigne”* ONLUS. La Fondazione persegue fini di solidarietà sociale a carattere nazionale, anche in funzione di un particolare risalto da dare al territorio della Provincia di Caserta. In data 24 gennaio 2017 è recesso dal ruolo di Associato.

- Fondazione CMCC (già Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici Scarl). - Centro euromediterraneo per i cambiamenti climatici il cui oggetto sociale consiste nella promozione delle diverse attività scientifiche e applicative nel campo dello studio dei cambiamenti climatici.

5) Quote di contratti di rete

- quota del contratto di rete *“RETE RITAM - Rete di imprese e partner scientifici per la ricerca e applicazione di tecnologie avanzate per materiali e per motori (Società di capitale)”*. Valore della quota 1.500 euro, pari al 10 per cento del capitale sociale.

Nella seduta del 6 marzo 2018 il Consiglio di amministrazione del CIRA, recependo le indicazioni del socio di maggioranza relativa ASI, ha deliberato di proporre all'Assemblea

<sup>34</sup> Si tratta della *“commessa Technology Deployment ASPEN gestita dall'unità SBAT”*, come da nota dell'allora Direttore Generale del 20 luglio 2016.

dei soci, che ha approvato la proposta nella seduta del 10 maggio 2018, la cessione di tutte le società partecipate tranne DAC e IMAST in quanto ritenute di rilevanza strategica.

Emerge, peraltro, dalla relazione in data 27 novembre 2017, che non sussistono i requisiti prescritti dal Testo unico adottato con d.lgs. n. 175 del 2016 per il mantenimento delle partecipazioni societarie con riferimento ai seguenti parametri: rapporto tra numero dei dipendenti e numero degli amministratori, volume d'affari e risultati di esercizio.

## 8. CONTENZIOSO

Al 31 dicembre 2016 le vertenze pendenti sono 14, come nel 2015: 9 di natura giuslavoristica (demansionamenti, illegittimi licenziamenti, ecc.) 3 di natura tecnico-contrattuale (appalti, ecc.) e 2 di natura fiscale; la spesa complessiva per il contenzioso nell'esercizio in esame è stata di euro 65.958,61 (euro 52.847 nel 2015).

Nel 2017, per quanto attiene al contenzioso lavoristico, sono state pronunciate quattro sentenze in giudizi in primo grado, tutte con esito favorevole per il CIRA. Al 31 dicembre 2017 il contenzioso lavoro registra 5 giudizi ancora pendenti (di cui tre in appello).

Per quanto concerne il contenzioso tributario la Società, nel 2012, ha concluso positivamente la quasi totalità dei contenziosi con l'Agenzia delle entrate relativi alla questione della deducibilità ex art. 19 del d.p.r. n. 633 del 1972 dell'Iva esercizi 1996-2014 in relazione agli acquisti per investimenti Pro.R.A., nonché dei costi di gestione di cui all'art. 4, comma 1 e 2 del d.m. n. 305 del 1998. Il credito maturato complessivamente, pari ad euro 72.746.000, si è ulteriormente incrementato nel corso del 2016 di un importo di euro 1.743.000. L'Agenzia delle entrate al 31 dicembre 2016 ha restituito al CIRA 58,2 ml, saliti a 61,2 ml al 31 dicembre 2017 (13 ml nel 2012, 31,5 ml nel 2013, 5,2 ml nel 2014 e nel 2015 3,4 ml, 5,2 ml nel 2016, 3,0 ml nel 2017). Il credito residuo al 31 dicembre 2017 risulta di euro 13.289.000.

Quanto al Contenzioso IVA:

- per le annualità 1997-98 (euro 9.371.000), nel 2013 l'Agenzia delle Entrate ha comunicato un provvedimento di diniego parziale del rimborso dell'IVA residua, impugnato dal CIRA che, uscito vittorioso nelle fasi giudiziarie di merito, è in attesa del giudizio della Corte di Cassazione;
- per l'annualità 1999 (euro 1.001.000), con decisione assunta in esito all'udienza del 24 maggio 2018 la Commissione Tributaria regionale per la Campania ha accolto l'impugnazione proposta dal CIRA avverso il provvedimento di diniego parziale di rimborso del 13 ottobre 2016 emesso dall'Agenzia delle Entrate in relazione al credito IVA.

Nel 2018 sono state impugunate, come in precedenza indicato, le due seguenti procedure di appalto attivate su CONSIP: "1. Appalto specifico per servizi di manutenzione e conduzione su reti di distribuzione, impianti e sistemi termici, fluidici, meccanici, tecnologici, idrici, idricosanitari e relativi sistemi di controllo" - euro 1.640.000 a canone ed euro 800.000 ad attivazione; "2. Appalto specifico per servizi di manutenzione e conduzione su reti di

distribuzione elettrica, impianti e sistemi elettrici, speciali e relativi sistemi di controllo” - euro 1.134.000 a canone ed euro 400.000 ad attivazione, che erano state previamente revocate in autotutela dal Direttore generale nonché Responsabile unico del procedimento a causa di *“errore materiale ... potenzialmente decisivo ...”*<sup>35</sup>.

---

<sup>35</sup> Con ordinanza n. 996/2018 del 05.07.2018 il Tar Campania ha rigettato l'istanza cautelare proposta relativamente al Capitolato n. 1, mentre l'udienza cautelare in merito al Capitolato n. 2 si è tenuta il 18 luglio 2018.